



A.N.AMM.I.

SEDE NAZIONALE

Associazione Nazionale-europea
AMMinistratori d'Immobili

Associazione con
sistema qualità certificato
in conformità alla normativa
UNI EN ISO 9001



UFFICIO STAMPA

CONDOMINIO: LA TARGA DELL'AMMINISTRATORE STRUMENTO DI TRASPARENZA E INFORMAZIONE

Altro che forma di pubblicità: i riferimenti che il professionista deve affiggere all'esterno dell'immobile rappresentano il riconoscimento del suo ruolo di rappresentanza e consentono alle autorità locali di reperirlo in caso di necessità.

Un obbligo di trasparenza e informazione, imposto per legge. La targa che l'amministratore è obbligato ad affiggere in condominio ha un duplice scopo: rendere pubblico il nominativo ed i recapiti del professionista responsabile del condominio, dall'altro consentire ad enti locali e forze dell'ordine di contattare il professionista in caso di necessità.

A chiarire le vere ragioni delle insegne con i nominativi dell'amministratore è l'ANAMMI, l'Associazione Nazionale-europea degli AMMinistratori d'Immobili, dopo numerose segnalazioni da parte degli oltre 13mila associati, che lamentavano reazioni negative nei confronti dell'apposizione delle targhe.

“Non si tratta di una forma pubblicitaria, come sostenuto da alcuni, ma, semmai, di uno strumento pensato a favore dei condòmini e degli enti locali - spiega Giuseppe Bica, presidente dell'ANAMMI -. E' proprio la riforma del condominio, infatti, ad aver imposto all'amministrazione l'affissione della targa, con tutti i suoi riferimenti e l'eventuale appartenenza ad un'associazione”. Finita l'epoca dell'amministratore improvvisato, la targa, un tempo adottata soltanto in via facoltativa, è così diventata un segno di riconoscimento del ruolo professionale della categoria. “In questo modo – osserva il numero uno dell'ANAMMI - sia chi abita in condominio, sia chi gestisce il territorio ha la possibilità di reperire l'amministratore che, a tutti gli effetti, è il legale rappresentante del condominio”.

In tal senso, la Legge 220 del 2012 (art. 13, co.4, che ha modificato l'art. 1135), assegna al professionista del condominio il compito di collaborare con gli enti locali in una serie di materie precisate dalla stessa normativa. Il testo legislativo parla chiaramente di progetti relativi al **“recupero del patrimonio edilizio esistente, la vivibilità urbana, la sicurezza e la sostenibilità ambientale della zona in cui il condominio è ubicato”**. In parte, questo già accadeva, ma il processo ha subito un'accelerazione negli ultimi anni. **“Ci si è resi conto – sottolinea il presidente Bica - che tutte le autorità territoriali, dai vigili all'amministrazione comunale, si rivolgono all'amministratore per affrontare i problemi della zona e, in alcuni casi, per le emergenze in corso”**. Basti pensare alle calamità naturali degli ultimi anni, che hanno visto gli **amministratori spesso al fianco della Protezione civile** o al recente **dibattito sul fascicolo del fabbricato, che proprio l'ANAMMI ha contribuito a rilanciare.**

La targa, insomma, è un importante strumento informativo, legato all'effettivo riconoscimento del peso che l'amministratore condominiale ricopre non soltanto in condominio, ma nella società. **“Dall'efficienza energetica alla sicurezza degli impianti – conclude il leader dell'ANAMMI - la legislazione dell'ultimo decennio ci ha attribuito un carico di responsabilità sempre maggiore, confermando così la centralità della nostra professione nella gestione del patrimonio immobiliare del Paese”**.

Silvia Cerioli Resp. Uff. Stampa - Cell. 338 7991367

Associazione iscritta all'Elenco delle Associazioni rappresentative a livello nazionale tenuto presso il Ministero della Giustizia ai sensi del D.lgs.n. 206/07

Via della Magliana Nuova, 93 - 00146 Roma - Tel./Fax: 06 55.27.23.23 r.a.

Email: anammi@anammi.it - www.anammi.it

Codice Fiscale 96228210587 - Partita I.V.A. 04710801004